

QUADRO DI RIFERIMENTO TEORICO

IL PRINCIPIO NARRATIVO

A cura di Di Mario Rossella - Parri Alessandra - Perez Maura



TAPPE DEL PERCORSO

INTRODUZIONE: IL RACCONTO COME “STRUMENTO” PER CONOSCERE

1.LA STRUTTURA NARRATIVA DEL RACCONTO

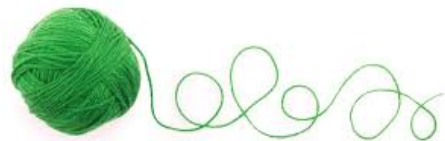
2.IL RACCONTO COME CONTENITORE DI ESPERIENZE

3.LA SCUOLA, LA CASA ... CONTESTI VITALI RACCONTATI

4.IL RACCONTO TESTIMONE DELL'ESPERIENZA PRODOTTA

5.LE FORME E I CRITERI DEL RACCONTO

6.I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO



IL RACCONTO COME “STRUMENTO” PER CONOSCERE





IL PRINCIPIO NARRATIVO:

- *è capace di andar oltre il momento della lettura,*
- *è elemento di significazione di tutta l’esperienza formativa.*





Che cosa è un racconto?

Si tratta di:

- *un'esposizione, orale o scritta, di fatti veri o immaginari, che, nel loro svolgimento temporale, si collocano in un ambiente, o in più ambienti, all'interno dei quali agiscono uno o più personaggi;*
- *una struttura narrativa destinata a svilupparsi nel tempo e nello spazio attraverso una successione sequenziale;*
- *una dimensione sommativa di eventi e significati.*



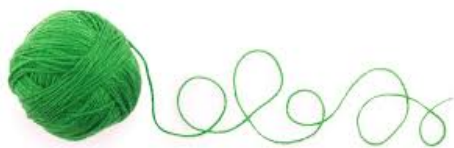


L'azione del raccontare:

- **conferisce ordine agli eventi;**
- consente di **creare connessioni** tra contesti e realtà differenti;
- si pone come luogo di **confluenza dei differenti linguaggi e stili comunicativi**, diventando luogo di **accoglienza e incontro delle diversità plurime***
- **attribuisce significati personali e condivisi alle esperienze** quotidiane;
- fornisce **elementi di familiarità e continuità** con la propria storia di vita;
- aiuta ad acquisire **nuove capacità rappresentative ed auto-rappresentative.**



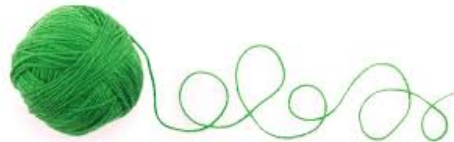
1. LA STRUTTURA NARRATIVA DEL RACCONTO





Il racconto si compone, quindi, di vari aspetti, tra loro sovrapposti ed interrelati, che pongono in una relazione di continuità:

- **LO SPAZIO**
- **IL TEMPO**
- **I PERSONAGGI**

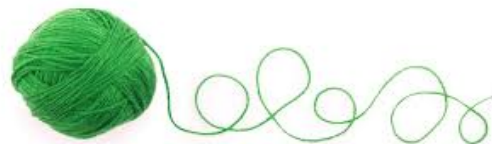




1. LA STRUTTURA NARRATIVA DEL RACCONTO

La dimensione sequenziale viene introdotta, analizzata e compresa, grazie all'utilizzo di domande guida che aiutano il bambino ad orientarsi:

- *Dove si svolge l'azione?*
- *Quanto tempo dura l'azione?*
- *Dove si colloca l'azione?*
- *Quale ambiente si vede nel racconto?*
- *Quali caratteristiche presenta l'ambiente?*
- *Quali personaggi abitano il racconto?*
- *Quanti sono i personaggi?*
- *In quale relazione sono tra loro i personaggi?*
- *Qual è il personaggio principale?*
- *Cosa fa? Cosa dice?*
- *Chi arriva dopo?*



2. IL RACCONTO COME CONTENITORE DI ESPERIENZE





2. IL RACCONTO COME CONTENITORE DI ESPERIENZE

IL TESTO DEL RACCONTO, FANTASTICO O REALE, DIVENTA QUINDI IL *CONTENITORE DELL'ESPERIENZA DI SIGNIFICAZIONE*, CREANDO:

- **RELAZIONI CON I PARI, GLI ADULTI DI RIFERIMENTO, L'AMBIENTE E GLI OGGETTI;**
- **INTERCONNESSIONI TRA SAPERI, CAMPI D'ESPERIENZA, CONTESTI E SITUAZIONI DIFFERENTI;**
- **UNITARIETÀ DEI SAPERI COME *LUOGO* DI CONDIVISIONE E CERTIFICAZIONE DELL'ESPERIENZA FORMATIVA PRODOTTA.**





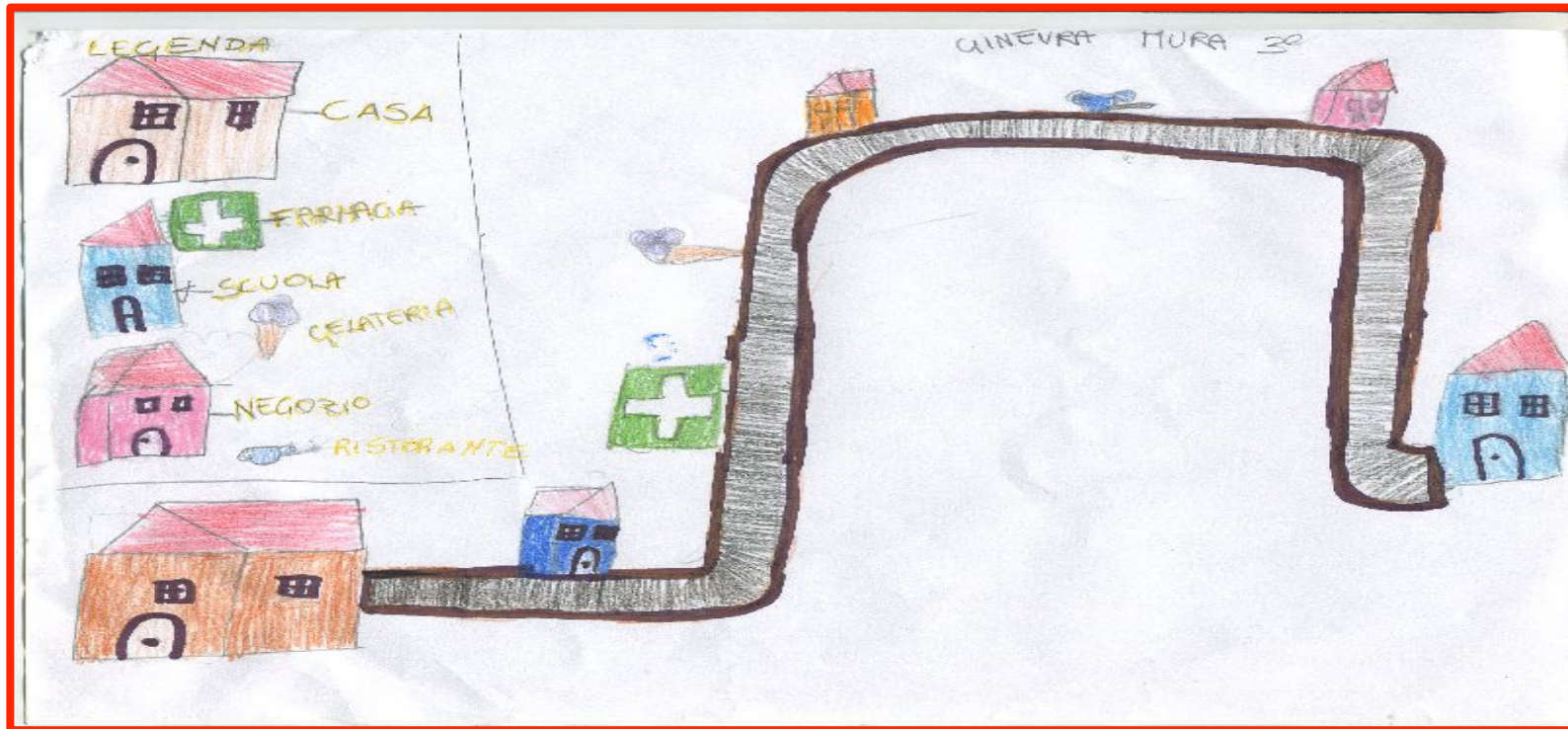
2. IL RACCONTO COME CONTENITORE DI ESPERIENZE

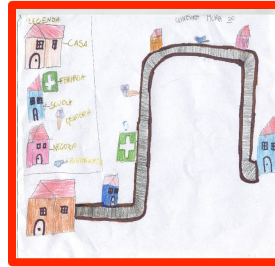
IL RACCONTO COSTRUISCE SIGNIFICATI ATTRAVERSO PROCESSI CHE PORTANO A:

- **Convenzione**: negoziare e riconoscere il tempo e lo spazio della narrazione come momento **codificato**, oggetto di programmazione e revisione;
- **Marcatuta**: individuazione di una **caratterizzazione simbolica dello specifico momento narrativo**, che funga da connotazione, richiamo, centralizzazione dell'esperienza;
- **Trasformazione**: utilizzo del tema narrativo per **comprendere i cambiamenti naturali e sociali, lo scorrere degli eventi, le variazioni ambientali**, etc.;
- **Contestualizzazione**: capacità di **collocare i nuovi saperi all'interno dei differenti ambiti formativi**, utilizzando risorse, strumenti e suggestioni in modo contestualmente adeguato.



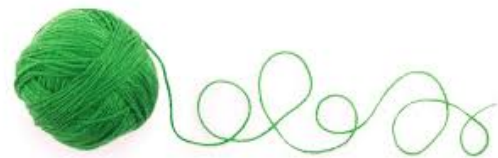
3. LA SCUOLA, LA CASA ... CONTESTI VITALI RACCONTATI

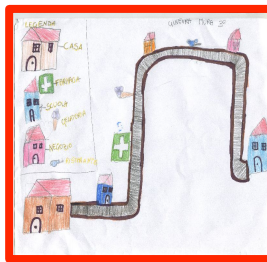




3. LA SCUOLA, LA CASA ... CONTESTI VITALI RACCONTATI

- Il racconto, una volta condiviso, si trasforma: ***conversazione, dialogo, discussione.***
- Le parole narrate diventano ***forme di incontro e ampliano le competenze comunicative ed espressive.***
- Le competenze linguistiche ***si collocano alla base dell'organizzazione del pensiero e dei vissuti emotivi***





3. LA SCUOLA, LA CASA ... CONTESTI VITALI RACCONTATI

GRAZIE AL RACCONTO, ALL'INTERNO DELLA GIORNATA SCOLASTICA DIVENTA POSSIBILE:

- **condividere la scansione dei differenti momenti formativi(routine);**
- **fare previsioni di ciò che accadrà e revisione di ciò che è accaduto;**
- **operare rappresentazioni personali e collettive delle narrazioni condivise;**
- **individuare ed utilizzare indicatori spazio-temporali: *prima, dopo, durante, alla fine, ecc.*;**
- **attribuire caratteri, intenzioni, sentimenti ai personaggi;**
- **individuare elementi descrittivi e conoscitivi espressivi di familiarità e continuità;**
- **esprimere i propri bisogni e motivare i propri rifiuti.**



4. IL RACCONTO TESTIMONE DELL'ESPERIENZA PRODOTTA

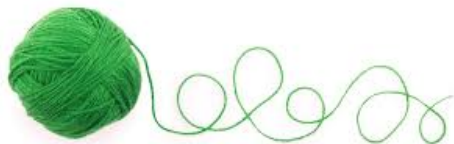




4. IL RACCONTO TESTIMONE DELL'ESPERIENZA PRODOTTA

I personaggi dei racconti, con le loro qualità, il loro carattere, i loro sentimenti diventano i custodi del sapere e rappresentano tutte le esperienze possibili, tra:

- possibile e impossibile;
- noto e sconosciuto;
- vero e falso;
- vicino e lontano;
- buono e cattivo, ecc.

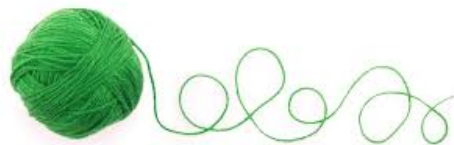




4. IL RACCONTO TESTIMONE DELL'ESPERIENZA PRODOTTA

Il racconto ogni volta produce memoria:

- sviluppa capacità auto-orientative e trasformative;
- indica itinerari per la conquista di nuove autonomie;
- promuove una sempre maggiore consapevolezza;
- favorisce la capacità di scelta.





4. IL RACCONTO TESTIMONE DELL'ESPERIENZA PRODOTTA

Il racconto diventa promotore del tempo per l'ascolto, inteso come capacità di sostare in una dimensione spazio-temporale di continuità attenta e partecipativa, ma anche come sviluppo dell'empatia che consente di sintonizzarsi con le emozioni trasmesse dalla narrazione.



5. LE FORME E I CRITERI DEL RACCONTO

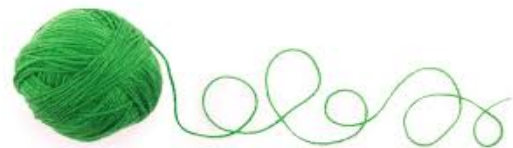




5. LE FORME E I CRITERI DEL RACCONTO

Il racconto può prendere forma in modo ogni volta diverso:

- **assumere le caratteristiche del gioco simbolico;**
- **trasformarsi in percorsi grafico-pittorici;**
- **realizzarsi in azioni teatrali che consentono al bambino di sentirsi proiettato nella scena, pur rimanendo protetto dal contesto affettivo di riferimento.**





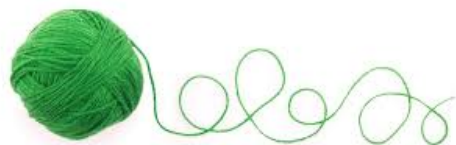
5. LE FORME E I CRITERI DEL RACCONTO

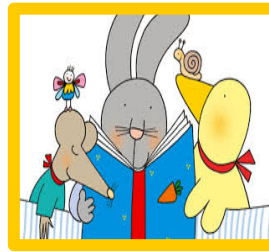
Il momento narrativo prevede l'assolvimento dei seguenti criteri:

- la personalizzazione del racconto
- la connotazione del momento narrativo attraverso simboli, marcature e connotazioni ambientali
- la proposta di attività dialogica, preparatoria e di rielaborazione e attribuzione di significati;
- la trascrizione delle narrazioni dei bambini, come certificazione dell'esperienza prodotta;
- l'elaborazione grafico-pittorica e manipolativa delle narrazioni e delle attribuzioni di significato a queste assegnate.



6. I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO



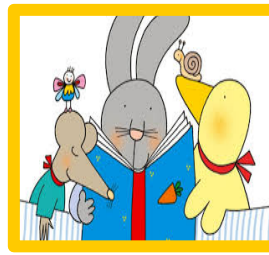


6. I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO

COGNITIVO E METACOGNITIVO

- **Sviluppare le competenze metacognitive: capacità di analisi, sintesi, giudizio, autocorrezione;**
- **Sviluppare delle capacità di pianificazione e previsione degli eventi;**
- **Promuovere un'organizzazione sequenziale che connetta eventi, spazi e personaggi (linea spazio-temporale);**
- **Sviluppare il pensiero divergente e la capacità immaginifica;**
- **Utilizzare strategie e risorse condivise per la gestione del *Problem solving***



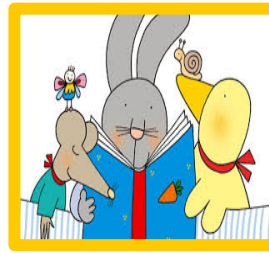


6. I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO

SEMANTICO

- **Sviluppare la capacità di utilizzo del pensiero astratto (conservazione delle informazioni e loro utilizzo contestualmente adeguato);**
- **Sviluppare la capacità di operare processi di discriminazione e differenziazione semantica;**
- **Recuperare gli elementi testuali ed iconici significativi;**
- **Completare racconti ai quali è stata sottratta una sequenza ("*buco narrativo*": all'inizio, al centro o alla fine);**
- **Sviluppare la capacità di operare collegamenti di senso tra i differenti percorsi narrativi condivisi.**



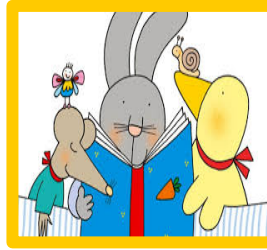


6. I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO

LINGUISTICO E COMUNICATIVO

- **Sviluppare la capacità di esprimere opinioni ed impressioni personali circa quanto condiviso;**
- **Sviluppare la capacità di esprimere sentimenti ed emozioni personali circa quanto condiviso;**
- **Sviluppare la capacità di riconoscere negli altri i propri vissuti - cognitivi ed emotivi - ed operare forme di connessione narrativa;**
- **Sviluppare la capacità di descriversi e rappresentarsi nei differenti contesti di vita;**
- **Sviluppare la capacità di operare collegamenti tra la propria storia personale e quanto condiviso nei differenti contesti di vita.**

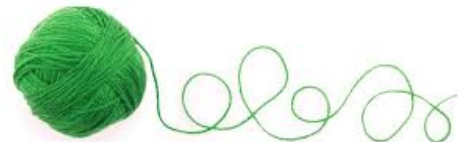




6. I PROCESSI DEL PRINCIPIO NARRATIVO

RELAZIONALE ED ADATTIVO

- **Acquisire il ragionamento e il comportamento adattivo;**
- **Sviluppare la capacità di ascolto;**
- **Sviluppare la capacità di accogliere la narrazione altrui ed integrarla con contributi personali;**
- **Apprendere dall'esperienza diretta: comprendere e assolvere compiti di realtà e prove autentiche in riferimento a quanto condiviso.**



Grazie per l'attenzione!

Fine

